

Il giorno 26.05.19 si è disputata la giornata finale del Campionato di Serie C maschile tra ASD Tennis Levico Terme ed Ata Battisti in casa del Levico, incontro che valeva il titolo di campioni provinciali, nonché l'accesso al tabellone nazionale per la promozione in serie B. Al termine dell'ultimo incontro singolare (alle ore 12.25 circa) la squadra dell'Ata Battisti, a mezzo del suo capitano Massimo Labrocca, ha chiesto al Giudice Arbitro che le venisse concessa almeno un'ora e mezza di pausa pranzo prima di disputare i doppi (non un'ora come scritto sulla lettera aperta a firma del Presidente successivamente pubblicata sul sito internet dell'Ata).

Come da prassi il Giudice Arbitro ha informato di tale richiesta il capitano del Levico, Matteo Gotti, che l'ha comunicata alla propria squadra. Dopo un brevissimo confronto interno la squadra del Levico, sempre a mezzo del proprio capitano, ha risposto che avrebbe preferito attendere la canonica mezz'ora prevista dal Regolamento federale, in quanto i giocatori si sentivano pronti ad entrare in campo e (soprattutto) in quanto il numero uno della squadra David Perez Sanz doveva essere sicuro di concludere l'incontro in tempi utili per non perdere il volo aereo che già in serata lo doveva riportare all'estero per altri impegni professionali.

Come chiunque abbia un minimo di esperienza in materia di campionati a squadre ben sa, il Regolamento federale prevede che la composizione dei doppi dev'essere consegnata al Giudice Arbitro entro 30 minuti dal termine dell'ultimo singolare. A norma di regolamento, dunque, correttamente il Giudice Arbitro ha informato entrambe le squadre che, in assenza di accordo, la composizione dei doppi avrebbe dovuto essere comunicata entro le ore 13.00.

Si ritiene opportuno precisare che tale decisione è stata assunta piuttosto rapidamente dal Giudice Arbitro (non ci sono voluti 10 minuti, lasciandone alle squadre solo 20 di effettivo riposo, come scritto sulla lettera aperta), non è stata certamente "imposta" dal capitano della squadra del Levico (come invece si insinua nella sopra citata lettera aperta) ed è stata comunicata in modo chiaro ed inequivocabile ad entrambe le squadre.

Quel che è certo è che tale decisione non è stata ben digerita da un'alta dirigente dell'Ata Battisti che, uscendo dal campo con la propria squadra, dopo essersi lasciata andare nei confronti dei giocatori del Levico ad espressioni offensive che non si ritiene di dover riportare integralmente in questa sede (ma che verranno inevitabilmente portate all'attenzione del Giudice Sportivo), ha affermato "vediamo se arriviamo in tempo, altrimenti gliela daremo vinta".

I giocatori della squadra ospite hanno quindi abbandonato il circolo, mentre i giocatori del Levico si sono riuniti nella sala aperta al pubblico al primo piano della struttura in loco, per consultarsi sulle formazioni da schierare nei doppi.

Anche a tale riguardo si ritiene opportuno specificare che nessun giocatore del Levico ha pranzato in questo lasso di tempo: chi ne sentiva la necessità ha mangiato uno snack acquistato ai distributori automatici a cui tutti potevano liberamente accedere.

Specifichiamo inoltre che la sala in questione non è adibita alla preparazione e somministrazione di pasti al pubblico (contrariamente a quanto affermato ed enfatizzato nella lettera aperta).

Alle ore 12.55 il capitano del Levico ha consegnato la formazione al G.A., come previsto dal regolamento ed espressamente richiesto dallo stesso Giudice Arbitro al termine del breve conciliabolo seguito alla conclusione dell'ultimo singolare.

Alle ore 13.00 la squadra dell'Ata Battisti risultava ancora assente e non aveva inviato nessun tipo di comunicazione per giustificare il proprio ritardo. Neppure il capitano si presentava al circolo per la consegna delle formazioni per i doppi.

Il G.A. ha comunicato allora al capitano del Levico, che gli chiedeva come intendesse risolvere la questione, che avrebbe atteso altri dieci minuti e poi avrebbe applicato il regolamento.

Riteniamo opportuno sottolineare, perché particolarmente significativo al fine di una completa comprensione della vicenda, che il signor Daniele Bernardi, tesserato dell'Ata Battisti e genitore di uno dei giocatori della sua squadra, ha stazionato davanti all'ufficio del circolo ove si era sistemato il Giudice Arbitro per l'intera durata della "pausa" ed ha assistito personalmente a tale dialogo tra lo stesso Giudice Arbitro ed il capitano del Levico, senza fornire la benché minima giustificazione al G.A. rispetto al ritardo dell'Ata Battisti, né preoccuparsi di sollecitare i componenti della squadra o il suo capitano a presentarsi il prima possibile per non incorrere nella perdita dell'incontro (come ben avrebbe potuto fare con una semplice telefonata).

Dopo qualche minuto il capitano del Levico, a nome della sua squadra, ha chiesto al G.A. l'applicazione del regolamento FIT.

Alle ore 13.10 il G.A. ha deciso di dichiarare l'assenza della squadra ospite, assegnando di conseguenza la vittoria dei doppi al Levico e quindi anche quella dell'incontro intersociale con il punteggio di 5-1 (trovandosi il Levico in vantaggio 3-1 alla fine dei singoli).

Alle 13.15 circa la squadra ospite è rientrata con tutta calma al circolo ed è stata informata dal G.A. della sconfitta, causa ritardo ingiustificato nella consegna delle formazioni.

I commenti della squadra dell'Ata Battisti, nonché di alcuni suoi tesserati e sostenitori presenti, sono stati ingiuriosi, irrispettosi ed offensivi nei confronti in primis del G.A., ma anche del Circolo, della dirigenza e del capitano del Levico: pur non ritenendo di doverli riportare in questa sede, saranno naturalmente segnalati al Giudice Sportivo per le valutazioni di sua competenza.

Ciò che è però anche qui doveroso sottolineare è che la scena, piuttosto spiacevole, non si è svolta solamente al cospetto della squadra del Levico e di gran parte della dirigenza, ma anche di fronte a numerosi bambini e genitori della scuola tennis, che erano presenti per assistere alle partite.

Questa la corretta ricostruzione dei fatti, rispetto alla quale ogni tesserato del Circolo, così come ogni altro appassionato, potrà farsi la propria opinione.

Ci sia consentito, a questo punto, di aggiungere soltanto la seguenti, amare, considerazioni.

Essere tacciati di comportamento antisportivo da parte di alcuni membri dell'Ata Battisti, così come leggere nella lettera aperta sottoscritta dal Presidente Monegaglia accuse di mancanza di lealtà a carico del nostro capitano e maestro federale Matteo Gotti, sembra francamente paradossale, se solo si considera che l'Ata Battisti si è più volte distinta in passato (venendo puntualmente sanzionata dagli Organi Federali) per comportamenti non regolamentari di varia natura.

Il capitano Matteo Gotti, in rappresentanza della sua squadra, non ha fatto altro che chiedere l'applicazione del regolamento dinnanzi ad una (a tutto voler concedere...) inaspettata (e soprattutto) inconsueta superficialità della squadra avversaria nell'interpretazione delle regole federali.

Anche le accuse di mancata ospitalità lasciano basiti, in quanto lo scorso anno, in occasione della giornata del medesimo campionato di serie C che vedeva il Levico impegnato contro l'Ata Battisti a Trento sui campi di Via Fersina, la squadra del Levico e parte della dirigenza presente per assistere all'incontro sono state salutate con un elegante "gesto dell'ombrello" da parte della dirigente Manuela Conforti al termine dell'ultimo doppio, che aveva decretato il pareggio per 3 a 3, anziché la vittoria del Levico per 4 a 2. In tale occasione il Levico aveva deciso di sorvolare sull'accaduto e su altri spiacevoli insulti volati all'indirizzo dei propri giocatori, tifosi e dirigenti nel corso della trasferta nel circolo avversario; diversamente si era mossa invece l'Ata Battisti, che nella medesima occasione aveva ritenuto di dover presentare una segnalazione al Giudice Sportivo a carico del nostro capitano Matteo Gotti, il quale era stato successivamente multato (non squalificato, come scritto su Facebook dal capitano Labrocca) per l'episodio.

Infine, nel prendere atto con serenità che (come si legge ancora una volta nella lettera aperta) *"in 30 anni di attività dell'Ata e di incontri tennistici in Trentino e in tutta Italia non è mai successo che le squadre non abbiano trovato un semplice e naturale accordo sul riposo"* e che *"anche se qualcuno ha sottolineato che ci sono i regolamenti c'è anche un importante discorso di ospitalità del circolo nei rapporti di natura non solo sportiva ma anche sociale che sono importanti e fanno principi"*, riteniamo utile ricordare, anche a chi oggi si erge ad esempio di lealtà e sportività e sottolinea l'importanza di ottenere le vittorie sul campo, che non più tardi di un anno fa, quando con largo anticipo rispetto alla data fissata per l'incontro di serie C sopra menzionato, fu avanzata da parte del Levico la richiesta di un rinvio per permettere all'allora nostro numero 1 Alessandro Luisi di partecipare ad un torneo di qualificazione per gli Internazionali BNL di Roma senza assentarsi dal campionato, l'Ata Battisti la rispedì al mittente senza alcuna esitazione.

Il Presidente e il Direttivo.